

Il forum CAMCA esplora le prospettive di una maggiore convergenza regionale.

Di Zhanna Shayakhmetova - The Astana Times



Da sinistra a destra: il dottor Frederick Starr, Dania Arayssi, Zhandos Shaimardanov, l'ambasciatore Eduards Stiprais e Farrukh Imnazarov. Credito fotografico: Rufet Bendeliyev.

Il Forum regionale CAMCA, tenutosi il 1° ottobre, ha ospitato un ampio dibattito sulla convergenza regionale. Il dottor Frederick Starr, presidente del Central Asia-Caucasus Institute, ha introdotto l'argomento esaminando le prospettive di una maggiore interazione tra i paesi della regione e gli ostacoli a una cooperazione più profonda.

Secondo Zhandos Shaimardanov, direttore dell'Istituto kazako per gli studi strategici, il dialogo politico in Asia centrale e con gli altri partner del C5 è solido e l'adesione dell'Azerbaijan come partecipante a pieno titolo lo scorso anno è stata "molto importante e tempestiva".

"Non si tratta semplicemente della trasformazione da C5 a C6. Conferisce una nuova dimensione transcaspica alla visione dell'Asia centrale. Dobbiamo considerare questo nuovo contesto verso cui l'Asia centrale si sta evolvendo. Ora che disponiamo di istituzioni più solide, ci troviamo in una situazione economica diversa. E questo ci offre una prospettiva diversa, sia a livello esterno che interno, sull'integrazione dell'Asia centrale", ha affermato Shaimardanov.

Ha approfondito il concetto di convergenza, precisando che non implica uniformità.

«Quanto siamo diversi, e abbiamo così tante cose in comune, e dovremmo mantenerle in equilibrio. Intendo preservare questa diversità. Se parliamo di integrazione, lasciatemi ricordare una metafora musicale.»

Non siamo un coro in cui ogni cantante intona la stessa canzone, siamo un'orchestra in cui ogni musicista ha il proprio strumento. I kazaki hanno la dombra, ogni altro paese ha il suo strumento musicale. Dobbiamo preservare questo "vantaggio nazionale" ed essere in sintonia tra di noi. Dobbiamo consigliarci a vicenda su temi importanti come le questioni ambientali, l'economia e i corridoi di trasporto. È questo che ci rende forti", ha spiegato.

L'ambasciatore Eduards Stiprais, rappresentante speciale dell'UE per l'Asia centrale, ha affermato che le crescenti sfide esterne inducono i paesi dell'Asia centrale a sentire "l'assoluta necessità di restare uniti e di sostenersi a vicenda". Ha aggiunto che l'Unione europea considera la crescente integrazione "uno sviluppo positivo" ed è pronta a condividere la propria esperienza se i paesi dell'Asia centrale "sono disposti ad accettarla e ad imparare da essa". Stiprais ha affermato che l'Afghanistan dovrebbe far parte di questa cooperazione in futuro, pur rilevando che il processo è stato ostacolato nel suo progresso.

"L'Azerbaijan di fatto partecipa al processo consultivo. Non ci sono sanzioni formali, barriere civili o persino una base giuridica formale per questo tipo di cooperazione. La posizione europea è sempre stata, e continuerà ad essere, che questa è una scelta che deve essere fatta dai singoli paesi", ha affermato.

Ha affermato che l'UE considera l'Asia centrale una regione in crescita.



«Abbiamo già 80 miliardi di consumatori e probabilmente 100 miliardi entro il 2050. Consideriamo l'Asia centrale come fonte di materie prime, compresi i minerali critici, ma non solo come fonte di materie prime, bensì stiamo valutando la possibilità di sviluppare la catena del valore all'interno della regione», ha affermato.

Ha descritto l'Asia centrale come una delle poche regioni con uno sviluppo demografico positivo. Il trasferimento di competenze e conoscenze per portare l'economia della regione a un livello completamente diverso è vitale, ha affermato.

Dania Arayssi, vicedirettrice del New Lines Institute for Strategy and Policy e professoressa alla Georgetown University, ha sottolineato la distribuzione ineguale delle risorse idriche nella regione.

Arayssi ha parlato in esclusiva delle ambizioni del Kazakistan in materia di intelligenza artificiale, affermando che sono realizzabili, ma solo se considerate un progetto regionale piuttosto che nazionale. I data center necessitano di energia elettrica e acqua affidabili, risorse condivise e tra le sfide più urgenti che l'Asia centrale si trova ad affrontare oggi.

“Ecco perché la cooperazione multilaterale tra le economie dell'Asia centrale è essenziale. La strada più intelligente è quella di collegare gli investimenti nell'IA alla cooperazione regionale in materia di reti elettriche, energie rinnovabili e gestione delle acque transfrontaliere, che è esattamente ciò che prevede il quadro S7+. Un passo concreto, raccomandato nel rapporto sull'acqua del New Lines Institute relativo al quadro S7+, è la creazione di una commissione regionale per le acque che gestisca congiuntamente queste risorse condivise. Se attuata correttamente, questa strategia trasforma un vincolo di risorse in un motore per una più profonda integrazione dell'Asia centrale e per partenariati più solidi con gli Stati Uniti e l'Europa”, ha dichiarato Arayssi all'Astana Times.

Farrukh Ilnazarov, cofondatore del Central Asian Development Institute, ha affermato che la convergenza è “qualcosa che ci unisce davvero”. La diplomazia sta progredendo molto più rapidamente della cooperazione istituzionale. La domanda è: “Dove riusciamo a cogliere questa opportunità, o rischiamo di perderla?”.



“Questo è il periodo d'oro della cooperazione tra i paesi. Kazakistan, Uzbekistan e Kirghizistan stanno sviluppando Kambala-1, il progetto di sviluppo idrico ed energetico. Vediamo che il Kirghizistan e il Tagikistan sono riusciti a risolvere la questione dei confini nel 2025, che era una questione molto importante, e che la pace in qualche modo è diventata un'infrastruttura per la connettività, la convergenza e l'integrazione”, ha affermato.

“La regione sta convergendo”, ha affermato Ilnazarov. “E allo stesso tempo, cosa ancora più importante, vediamo che i leader dei vari Paesi si incontrano individualmente, il che rappresenta un approccio umano straordinario, in cui sviluppano fiducia, dialogano e firmano numerosi memorandum d'intesa. Il problema è l'infrastruttura. Ci dovrebbe essere l'opportunità per i cittadini della regione CAMCA di tradurre questo progetto infrastrutturale in progetti concreti”. Baku ha ospitato il Forum regionale annuale dell'Asia centrale, della Mongolia, del Caucaso e dell'Afghanistan (CAMCA) l'1 e il 2 ottobre. Istituito nel 2014, il Forum riunisce leader ed esperti provenienti da governi, imprese, università e società civile per discutere delle sfide e delle opportunità regionali.